Numero atto 5109 - 2021
Sottoscritto il 26/08/2021
Protocollo NP-2021-263540

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	S804 - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per le opere di difesa della costa del Comune di Sori
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Dipartimento ambiente e protezione civile
Soggetto Emanante	Cecilia Brescianini
Responsabile Procedimento	Luca IACOPI
Dirigente Responsabile	Cecilia Brescianini

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 19 dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

VISTI:

il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, e, in particolare, l’art. 19, che, nel disciplinare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, al comma 8, prevede che qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di V.I.A., specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

la l.r. 28 dicembre 2017 n. 29, recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018”, e, in particolare, l’art. 17 che detta disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D. Lgs. n. 104/2017;

la delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018;

l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 15 novembre 2018 n. 558 ed in particolare l’articolo 14 comma 4 laddove stabilisce tra l’altro che, per i progetti di interventi e di opere di cui alla medesima ordinanza, le procedure di impatto ambientale regionale devono essere concluse – in deroga alle vigenti disposizioni - entro il termine massimo di trenta giorni dalla pubblicazione comprensivi della consultazione del pubblico non inferiore a 10 giorni;

RICHIAMATI

l’Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A., approvato con la d.G.R. n. 107 del 21/02/2018 ex Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29, e, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

il decreto del Commissario Delegato 5 febbraio 2019 n. 2 recante: “Eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Liguria nei giorni 29 e 30 ottobre 2018 – o.C.D.P.C. n. 558/2018. Approvazione elenco dei Comuni danneggiati” in ambito del quale è ricompreso il Comune di Sori (GE);

il decreto del Commissario Delegato 1 aprile 2019 n. 5/2019 recante: ”Eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Liguria nei giorni 29 e 30 ottobre 2018 – o.C.D.P.C. n. 558/2018. Rimodulazione Piano degli investimenti a valere sulle risorse di cui all’art. 1 comma 1028 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 assegnate con d.P.C.M. del 27 febbraio 2019” in ambito del quale sono ricomprese opere nel Comune di Sori (GE);

il decreto del Commissario Delegato 9 aprile 2019 n. 9/2019 recante: Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile 15 novembre 2019 n. 558: Disposizioni inerenti l’art. 14 che ha stabilito in dieci giorni la durata della fase della consultazione del pubblico per i procedimenti da assoggettare a VIA e verifica di assoggettabilità alla VIA;

PREMESSO che:

con nota prot. n. 7057 del 27/05/2021, assunta a protocollo generale di Regione Liguria con n. PG/2021/192785 del 28/05/2021, è stata richiesta l’attivazione, su istanza del Comune di Sori (GE), della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. sul progetto denominato “Opere di difesa della costa del Comune di Sori”;

in data 28/07/2021 è avvenuta la pubblicazione, a cura del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, della documentazione fornita sul sito internet della Regione dedicato all’ambiente ai fini dell’avvio della fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni;

dell'avvenuta pubblicazione è stata, altresì, data comunicazione telematica agli enti potenzialmente interessati dal progetto, così come previsto dall'art.19 c.3 del D. Lgs.n. 152/2006, con nota prot. PEC-PG/2021/258040 del 29/07/2021;

DATO ATTO che:

- il progetto prevede interventi di difesa della costa consistenti nell'allungamento di un pennello esistente, nella realizzazione di un nuovo pennello, nel ripascimento dell'intero litorale con realizzazione di un'opera di protezione al piede e nella regolarizzazione dei fondali;
- il Comune di Sori (GE) è ricompreso nell'elenco dei comuni danneggiati di cui alla o.C.D.P.C. n. 558/2018;
- il progetto in esame è ricompreso nel Piano degli investimenti di cui al decreto del Commissario Delegato 5/2019;

tale progetto è soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, in quanto riferita ad un progetto elencato alla categoria 7 n) "Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altri lavori di difesa dal mare", dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006;

l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica n. S804 del 23/08/2021, di cui al documento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse le condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del citato decreto legislativo, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale;

RITENUTO che si configurino i presupposti per istruire il procedimento nel termine di 30 giorni previa consultazione del pubblico per un periodo di 10 giorni – giusta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14 comma 4 dell'o.C.D.P.C. 558/2018 e del decreto del Commissario Delegato n. 9/2019;

RITENUTO altresì di dover provvedere all'approvazione del presente atto in relazione alla oggettiva urgenza discendente dalle disposizioni di cui alla o.C.D.P.C. 558/2018 non ricorrendo – giusta tutela dell'interesse pubblico - ad ulteriori aggravi del procedimento non espressamente previsti dalla più volte richiamata o.C.D.P.C. n. 558/2018;

RITENUTO, pertanto, di disporre che il progetto denominato "Opere di difesa della costa del Comune di Sori" presentato dal Comune di Sori (GE), ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006, non debba essere assoggettato a VIA, fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

In ante operam:

a) Deve essere presentato un piano di monitoraggio naturalistico conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1793/2005, da concordare con il Settore Ecosistema Costiero e Acque, della durata almeno quinquennale, che permetta un confronto diacronico rispetto ai rilievi effettuati in fase progettuale e da raccordare con gli esiti del monitoraggio morfo-sedimentologico;
b) Deve essere prodotto un piano di monitoraggio morfo-sedimentologico e della linea di riva, conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1793/2005, finalizzato anche a quantificare e calibrare eventuali interventi di manutenzione successiva, da concordare con il Settore Ecosistema Costiero e Acque;
c) Deve essere indagato l'effetto della modifica al pennello di ponente sullo sbocco a mare del Rio Campo Santo;

d) La scelta dei litotipi dei materiali da utilizzare deve essere coerente con quelli esistenti senza soluzione di continuità;

In corso d'opera:

e) Deve essere verificato, con opportune analisi, anche di carattere speditivo, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena del T. Sori e il non aggravio delle condizioni di rischio idraulico alla foce a seguito del ripascimento strutturale previsto nell'area;

f) Durante le operazioni di ormeggio o ancoraggio dei mezzi nautici utilizzati devono essere messi in atto opportuni accorgimenti, se necessario anche tramite l'ausilio di operatori subacquei, per evitare danni meccanici alle aree marine colonizzate dalla presenza di Posidonia oceanica;

g) La pista di cantiere costruita per l'esecuzione del ripascimento deve essere rimossa al termine dei lavori; qualora il materiale impiegato coincida con quello utilizzato ai fini di ripascimento, lo stesso deve essere integrato sulla spiaggia nell'ambito del ripascimento a progetto;

In post operam:

h) Le relazioni sugli esiti del monitoraggio naturalistico e del monitoraggio morfo-sedimentologico e della linea di riva devono essere tempestivamente trasmesse ai competenti Uffici Regionali;

i) Nelle future fasi progettuali devono essere effettuate le verifiche di stabilità relative al nuovo banchinamento nei pressi del molo di ponente.

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa

1. Di non assoggettare, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto denominato "Opere di difesa della costa del Comune di Sori", presentato dal Comune di Sori (GE), fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

   In ante operam:

   a) Deve essere presentato un piano di monitoraggio naturalistico conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1793/2005, da concordare con il Settore Ecosistema Costiero e Acque, della durata almeno quinquennale, che permetta un confronto diacronico rispetto ai rilievi effettuati in fase progettuale e da raccordare con gli esiti del monitoraggio morfo-sedimentologico;

   b) Deve essere prodotto un piano di monitoraggio morfo-sedimentologico e della linea di riva, conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1793/2005, finalizzato anche a quantificare e calibrare eventuali interventi di manutenzione successiva, da concordare con il Settore Ecosistema Costiero e Acque;

   c) Deve essere indagato l'effetto della modifica al pennello di ponente sullo sbocco a mare del Rio Campo Santo;

   d) La scelta dei litotipi dei materiali da utilizzare deve essere coerente con quelli esistenti senza soluzione di continuità;

   In corso d'opera:

   e) Deve essere verificato, con opportune analisi, anche di carattere speditivo, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena del T. Sori e il non aggravio delle condizioni di rischio idraulico alla foce a seguito del ripascimento strutturale previsto nell'area;

   f) Durante le operazioni di ormeggio o ancoraggio dei mezzi nautici utilizzati devono essere messi in atto opportuni accorgimenti, se necessario anche tramite l'ausilio di operatori

subacquei, per evitare danni meccanici alle aree marine colonizzate dalla presenza di Posidonia oceanica;

g) La pista di cantiere costruita per l'esecuzione del ripascimento deve essere rimossa al termine dei lavori; qualora il materiale impiegato coincida con quello utilizzato ai fini di ripascimento, lo stesso deve essere integrato sulla spiaggia nell'ambito del ripascimento a progetto;

In post operam:

h) Le relazioni sugli esiti del monitoraggio naturalistico e del monitoraggio morfo-sedimentologico e della linea di riva devono essere tempestivamente trasmesse ai competenti Uffici Regionali;

i) Nelle future fasi progettuali devono essere effettuate le verifiche di stabilità relative al nuovo banchinamento nei pressi del molo di ponente.

2. Di stabilire che il proponente dia comunicazione all'ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;
3. Di stabilire che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;
4. Di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni;
5. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D.Lgs. n. 152/06.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.



Firmato
digitalmente da:
CECILIA BRESCIANINI
Regione Liguria
Firmato il: 26-08-
2021 15:55:15
Certificato valido
dal 17-07-2020
al 17-07-2023

Allegato numero 1

RELAZIONE TECNICA n. S804 del 23/08/2021

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA Regionale

(Art. 19 D.lgs. n.152/2006)

OGGETTO: "Opere di difesa della costa del Comune di Sori".

PROPONENTE: Comune di Sori (GE)

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto ricade nei disposti dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006, punto 7 n) "Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altri lavori di difesa dal mare", ed è pertanto soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA regionale ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006.

L'area non risulta inserita in aree naturali protette come definite dalle normative statali e regionali. È inoltre esclusa da elementi della Rete Natura 2000.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Con nota prot. n. 7057 del 27/05/2021, assunta a protocollo generale di Regione Liguria con n. PG/2021/192785 del 28/05/2021, il proponente ha richiesto l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato "Opere di difesa della costa del Comune di Sori".

Ai sensi dell'articolo 7 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 558/2018, i tempi per la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. sono ridotti a trenta giorni a partire dalla data di attivazione.

Il Settore VIA e Sviluppo Sostenibile con nota prot. IN/2021/196554 del 01/06/2021, avendo verificato la procedibilità dell'istanza, ha richiesto ai settori e servizi regionali competenti di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione trasmessa.

A seguito della richiesta di verifica di completezza e adeguatezza sono giunte tre note di richiesta integrazioni da parte del Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo (IN/2021/7867), Urbanistica (IN/2021/7943) ed Ecologia (IN/2021/8109).

Con nota PG/2021/228923 del 02/07/2021 sono state richieste integrazioni al proponente che le ha trasmesse con note assunte a protocollo di Regione Liguria con n. PG/2021/254676 e PG/2021/254680 del 27/07/2021.

La documentazione è stata caricata nella cartella documentazione del procedimento S804 sulla piattaforma regionale www.ambienteinliguria.it.

Data di avvio: In data 29/07/2021, con nota prot. PEC-PG/2021/258040 è stata data comunicazione della pubblicazione della documentazione sul sito www.ambienteinliguria.it avvenuta il 28/07/2021 al Comune di Sori (GE), alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL.

Oneri istruttori: Non dovuti.

Con nota prot. n. PG/2021/258069 del 29/07/2021, sono stati richiesti i contributi istruttori agli uffici regionali per i comparti ambientali di rispettiva competenza.

Struttura	Nota
Difesa del Suolo Genova	IN/2021/11941 del 16/08/2021
Ecologia	IN/2021/11808 del 11/08/2021
Ecosistema Costiero e Acque	IN/2021/11410 del 04/08/2021
Assetto del Territorio	IN/2021/8538 del 17/06/2021
Urbanistica	IN/2021/11703 del 09/08/2021
Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo	IN/2021/11429 del 04/08/2021
Settore Politiche delle Aree Interne, Antincendio, Forestazione e Biodiversità	IN/2021/11949 del 16/08/2021

Con l'istanza di attivazione della procedura, il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D. Lgs. n. 152/2006 che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera o-ter) del D. Lgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale.

Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi

FASE PUBBLICA

In data 28/07/2021 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006, la documentazione in formato digitale relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it

Termine fase pubblica: 07/08/2021.

Osservazioni pervenute: nessuna

Vincoli

L'area d'intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "specifico" a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004, per effetto del D.M. 28/01/1949 "Fascia costiera sita nel comune di Sori" e del D.M. 14/12/1959 "Zona costiera e dello entroterra nei comuni di Pieve Ligure, Sori e Recco ricca di vegetazione mediterranea e nuclei edilizi caratteristici liguri".

L'area d'intervento risulta altresì assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004, parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. a), in quanto territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia e lett. c) in quanto territorio compreso nella fascia di 150 metri dalle sponde o piedi degli argini di corsi d'acqua pubblici.

Quadro di riferimento programmatico

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

L'area oggetto di intervento è classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 - sub assetto insediativo:

- per la maggior parte come SU Struttura urbana qualificata, regime normativo di Mantenimento, art. 35 delle N.d.A. segnatamente riguardo al pennello di ponente e alla spiaggia;

- come ID - CE Insediamenti Diffusi - regime normativo di Conservazione, art. 43 NTA, riguardo ad una piccola parte della spiaggia situata nell'estremo levante ed alla zona del pennello di levante;

- come ID - CE Insediamenti Diffusi - regime normativo di Conservazione, art. 48 NTA, riguardo a metà del lembo di spiaggia a ovest del pennello.

Dal punto di vista paesistico gli interventi (A, B, C), come di seguito descritti, sono compatibili con gli ambiti interessati del P.T.C.P. laddove l'intervento "D" riguarda opere marittime non ricomprese nella perimetrazione del piano.

Pianificazione di bacino

Dal punto di vista della pianificazione di bacino, gli interventi soggetti a verifica di assoggettabilità alla VIA ricadono nel territorio di competenza del Piano di Bacino dell'Ambito 14.

In particolare le opere:

- insistono su aree la cui suscettività al dissesto è classificata Pg0, Pg1 e Pg2 – suscettività molto bassa, bassa e media; per esse vale quanto previsto nelle NTA del PdB all'art. 16, comma 4;
- interferiscono potenzialmente con il reticolo idrografico regionale, adottato con DGR n. 507/2019; in particolare non è stato indagato l'effetto della modifica al pennello di ponente rispetto allo sbocco del Rio Campo Santo, che scorre tombinato fino alla foce;
- interferiscono con le fasce di inondabilità del T. Sori;
- interferiscono potenzialmente con gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ID – SO – 08 (intervento strutturale con priorità molto alta sul T. Sori) e ID – PL – 08 (intervento idraulico con priorità alta sul Rio Campo Santo);
- insistono su aree classificate – nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvione – a pericolosità da inondazione marina elevata P3 e media P2; esse sono costituite da quegli areali di spiaggia (o zone immediatamente retrostanti) in cui la quota del runup presenta valori superiori alla quota del terreno e non esistono barriere fisiche ad impedimento dell'inondazione diretta provocata da eventi con tempo di ritorno inferiore o pari a 50 anni (P3) o a 100 anni (P2);
- non si trovano in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico.

Pianificazione urbanistica

La zona litoranea interessata dagli interventi non è soggetta a specifiche norme di attuazione del PRG.

Quadro di riferimento progettuale

L'area in cui si inserisce l'intervento è la porzione di litorale di Sori compresa tra il promontorio del cimitero comunale a ponente e quello di Capo Pino a levante, per una lunghezza complessiva di circa 400 metri. Complessivamente sono previste opere di:

- Intervento "A" - allungamento di circa 30 metri – dei quali 15 in struttura in calcestruzzo – del pennello esistente a ponente della spiaggia, con una rotazione di circa 20° in senso antiorario rispetto all'orientamento attuale, la protezione dei lati sud e ovest della struttura con una mantellata di massi e il mantenimento della funzione di attracco battelli;
- Intervento "B" - realizzazione di un nuovo pennello radicato alla falesia di Capo Pino, di lunghezza complessiva pari a 40 metri e larghezza sommitale pari a 10 metri, con la funzione prevalente di limitare l'azione delle onde che per riflessione generano le correnti litoranee responsabili dell'asportazione dei sedimenti dalla spiaggia;
- Intervento "C" - ripascimento dell'intero litorale con un avanzamento medio della linea di riva di circa 15 metri e realizzazione di un'opera di protezione al piede;
- Intervento "D" - regolarizzazione dei fondali tramite rimozione dei massi residui della barriera soffolta esistente.

Quadro di riferimento ambientale

Acque e habitat marini

La documentazione progettuale contiene l'analisi sedimentologica del sito, le indagini batimetriche e topografiche, l'analisi del trasporto litoraneo, la modellazione dell'evoluzione della linea di riva nel tempo, il calcolo della risalita dell'onda sulla spiaggia, le analisi meteomarine, i dimensionamenti degli elementi costituivi le opere di difesa in progetto e lo studio naturalistico sui fondali.

L'analisi sedimentologica effettuata ha fatto emergere la preponderante presenza di materiale grossolano di composizione eterogenea (ghiaia e ciottoli).

Al fine di valutare lo stato dei luoghi è stata eseguita una campagna di indagini batimetriche e topografiche di dettaglio che sono state implementate con un rilievo aerofotogrammetrico della spiaggia e delle opere a terra, realizzato con un drone.

È stato poi calcolata la distribuzione trasversale del trasporto longitudinale di sedimenti, dato dalla somma del trasporto di sedimenti al fondo ed in sospensione, per un determinato profilo batimetrico, sulla base del clima meteomarino. A tal proposito, al fine di definire il budget sedimentario sono stati identificati due profili trasversali a costa, uno rappresentativo della spiaggia a ponente del torrente Sori, davanti alla piscina, ed uno della spiaggia al centro della falcatura.

Nel progetto è stato studiato e valutato l'andamento della linea di riva nel tempo, in riferimento ad una durata complessiva di 5 anni, sia nella configurazione attuale che in quella di progetto.

I risultati delle analisi effettuate hanno evidenziato un trend erosivo lungo l'intero litorale allo stato attuale, che tende a diminuire nella configurazione di progetto, seppur con una tendenza all'arretramento a lungo termine nella zona più centrale della spiaggia, quantificato in circa 5 – 7 m in 5 anni.

Il progetto contiene le analisi relative allo studio della risalita dell'onda sulla spiaggia di Sori, in concomitanza delle mareggiate aventi un tempo di ritorno pari a 5 e 50 anni, sia nello stato attuale che in quello di progetto.

I modelli di calcolo hanno evidenziato che con la nuova configurazione delle opere di difesa si ottiene una riduzione media nella risalita massima dell'onda di circa 50 cm per la condizione d'onda associata al tempo di ritorno di 5 anni, e di circa 30 cm per l'evento cinquantennale.

Gli studi hanno messo in evidenza che le onde in arrivo subiscono una notevole riflessione a causa della presenza dei due promontori, favorendo l'asportazione del materiale sedimentario ed un progressivo incremento della profondità dei fondali. Anche la spiaggia è soggetta a progressiva erosione.

La nuova configurazione delle opere di difesa permette di mitigare questi fenomeni: il pennello a levante limita gli effetti della riflessione dell'onda sulla falesia di Capo Pino sulla spiaggia, interrompendo la propagazione dell'onda lungo la falesia stessa, il molo di ponente migliora la protezione dell'arenile, schermandolo dalle ondazioni provenienti da libeccio.

Sotto il profilo della tutela degli habitat marini è stato condotto un approfondito rilievo bionaturalistico finalizzato a verificare l'estensione, la rappresentatività e lo stato di conservazione della Posidonia oceanica presente nelle aree interessate dall'intervento e nelle zone limitrofe.

È stata rilevata la presenza di Posidonia oceanica compresa all'interno della ZSC IT1332575 "Fondali Nervi-Sori". Nello specifico, sono state delimitate 4 aree caratterizzate dalla presenza di Posidonia oceanica con ricoprimenti modesti e per lo più a chiazze; l'analisi spaziale ha permesso di evidenziare una sovrapposizione tra l'impronta dell'opera (la realizzazione della protezione al piede mediante costruzione di una scogliera posizionata alla batimetrica di – 6 m s.l.m.m) e una formazione di Posidonia oceanica localizzata in prossimità del pennello di ponente; tale formazione è di natura frammentata e la sovrapposizione risulta di entità molto marginale; inoltre la variante decisa in fase di concertazione con gli uffici regionali, che ha previsto l'arretramento dei pennelli e della scogliera di protezione al piede, ha permesso di ridurre ulteriormente l'interferenza già in origine poco significativa.

Dal punto di vista ambientale non si ravvisano criticità sotto il profilo della qualità delle acque in quanto le opere a progetto non risultano alterare in maniera critica i fenomeni di ricambio idrico del tratto di costa interessato.

Sotto il profilo della tutela degli habitat marini si specifica quanto riportato di seguito:

- relativamente al seppellimento del fondale causato dalla realizzazione della protezione al piede mediante costruzione di una scogliera posizionata alla batimetrica di – 6 m s.l.m.m, si reputa che la presenza sparsa e frammentata di Posidonia oceanica, seppur marginalmente compresa all'interno della ZSC "Fondali Nervi-Sori", non costituisca, di fatto, l'habitat di riferimento di cui alla Direttiva Habitat; tale situazione appare correlata con le condizioni idrodinamiche del sito, tali per cui il moto ondoso rappresenta il forzante fisico di distribuzione della pianta, che in queste condizioni risulta presente ad uno stato pioniero, senza la possibilità di evolvere verso stadi di sviluppo più strutturati; le formazioni di prateria più strutturate si trovano al di fuori dell'area direttamente interessata dall'intervento; occorre inoltre rilevare che la soluzione progettuale individuata è stata calibrata in modo tale da minimizzare l'interazione con la presenza locale della pianta;
- la natura dei materiali immersi ai fini della realizzazione delle opere strutturali, costituiti da materiale ghiaioso certificato e materiale litoide di grande pezzatura, non genererà effetti di intorbidamento e diffusione di materiali fini, pertanto, tali materiali si ritengono compatibili con la tutela degli habitat marini, con particolare riferimento alle formazioni di Posidonia oceanica presenti nell'intorno dell'area di intervento e comprese nella Zona Speciale di Conservazione "Fondali Nervi-Sori";
- per quanto riguarda il ripascimento, il materiale utilizzato dovrà essere sottoposto a verifica di compatibilità ambientale sia sotto il profilo chimico che granulometrico;
- per quanto riguarda la fase di cantiere, il progetto prevede particolari attenzioni volte ad evitare danni meccanici dovuti agli ancoraggi dei mezzi navali che effettueranno i lavori;
- per l'esecuzione del ripascimento è prevista la realizzazione di una pista di cantiere mediante l'impiego di materiale scelto di cava con percentuali di pelite inferiori al 5%, tale pista di cantiere dovrà essere rimossa al termine dei lavori, qualora il materiale impiegato coincida con il materiale utilizzato ai fini di ripascimento, lo stesso dovrà essere integrato a quello utilizzato sulla spiaggia nell'ambito del ripascimento a progetto.

Non è presente un piano di monitoraggio morfo-sedimentologico e naturalistico, che dovrà essere condiviso con gli uffici regionali e competenti e approvato prima dell'inizio dei lavori; il monitoraggio naturalistico dovrà permettere un confronto diacronico rispetto ai rilievi effettuati in fase progettuale. Tale Piano di Monitoraggio, deve essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1793/2005 e deve essere finalizzato anche a quantificare eventuali interventi di manutenzione successiva.

Aria

Per non gravare sulla viabilità esistente si raccomanda la fornitura dei materiali ove possibile via mare e al di fuori della stagione di massimo afflusso turistico. Dovrà essere evitata l'emissione di polveri tramite l'utilizzo di materiali quanto più possibili privi di frazioni polverose e, ove necessario durante il trasporto, movimentazione e stoccaggio di eventuali materiali polverulenti, tramite coperture, bagnature e lavaggio delle ruote dei mezzi d'opera.

Rumore

Sulla base dei risultati della valutazione previsionale di impatto acustico il proponente prevede che vengano rispettati i limiti di emissione sonora in prossimità dei recettori per attività temporanee, considerando sia i mezzi che lavoreranno nell'area sia quelli in entrata e uscita. Si raccomanda l'utilizzo di mezzi e macchinari conformi alle più recenti normative e sottoposti ad adeguata manutenzione e l'esecuzione delle lavorazioni al di fuori della stagione di massimo afflusso turistico per mitigare gli impatti.

Paesaggio.

Le opere a progetto sono migliorative rispetto all'attuale assetto, conservando inalterato il quadro paesaggistico di riferimento. La relazione paesaggistica accompagnata dalla tavola dei fotoinserimento ha affrontato esaustivamente le richieste di integrazioni documentali fatte al proponente e si dà atto che la scelta dei materiali da utilizzare nella realizzazione delle opere, quali massi, ghiaia per ripascimento e calcestruzzo per il molo, sarà effettuata con attenzione alla somiglianza alle caratteristiche litologiche e cromatiche esistenti.

Idrogeologia

Nella documentazione agli atti non risulta approfondita l'interazione, con riferimento all'aspetto morfodinamico, tra l'auspicato avanzamento della linea di riva conseguente al ripascimento e il deflusso del T. Sori che, alla foce, è qualificato da una fascia di inondabilità cinquecentennale – quale area storicamente inondata in tratto indagato – di rilevante estensione su entrambe le sponde.

Anche se, in funzione delle caratteristiche torrentizie del corso d'acqua di cui si tratta, l'effetto del ripascimento non dovrebbe avere effetti significativi e negativi sul deflusso di piena si ritiene comunque necessario, nelle successive fasi di progettazione e autorizzazione degli interventi, sia verificata l'ipotesi che le opere proposte non diano luogo ad un aggravio delle condizioni di rischio nell'area. Ciò dovrà essere verificato con specifiche analisi, anche di carattere speditivo, che andranno valutate dal competente Settore Difesa del Suolo di Genova, nell'ambito del nulla osta previsto dall'Allegato 1, punto 3.1, degli indirizzi applicativi in materia di polizia idraulica approvati con DGR n. 1205/2019. Si evidenzia a tal proposito che nell'autorizzazione per il ripascimento in areale afferente al demanio marittimo sarà prescritta l'interruzione del ripascimento nel tratto di sfocio del torrente Sori allo scopo di mantenere completamente efficace l'attuale solco di scolo del corso d'acqua sulla spiaggia, come già rappresentato graficamente nell'elaborato di fotoinserimento delle opere.

Conclusioni

Sulla base della documentazione prodotta e dei contributi istruttori espressi dai competenti uffici si ritiene che il progetto di cui trattasi non comporti impatti significativi e negativi sull'ambiente e come tale non sia da assoggettare alla procedura di autorizzazione unica regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006.

Sono state individuate le seguenti condizioni ambientali:

In ante operam:

a) Deve essere presentato un piano di monitoraggio naturalistico conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1793/2005, da concordare con il Settore Ecosistema Costiero e Acque, della durata almeno quinquennale, che permetta un confronto diacronico rispetto ai rilievi effettuati in fase progettuale e da raccordare con gli esiti del monitoraggio morfo-sedimentologico;

b) Deve essere prodotto un piano di monitoraggio morfo-sedimentologico e della linea di riva, conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1793/2005, finalizzato anche a quantificare e calibrare eventuali interventi di manutenzione successiva, da concordare con il Settore Ecosistema Costiero e Acque;

c) Deve essere indagato l'effetto della modifica al pennello di ponente sullo sbocco a mare del Rio Campo Santo;

d) La scelta dei litotipi dei materiali da utilizzare deve essere coerente con quelli esistenti senza soluzione di continuità;

In corso d'opera:

e) Deve essere verificato, con opportune analisi, anche di carattere speditivo, il mantenimento delle condizioni di deflusso di piena del T. Sori e il non aggravio delle condizioni di rischio idraulico alla foce a seguito del ripascimento strutturale previsto nell'area;

f) Durante le operazioni di ormeggio o ancoraggio dei mezzi nautici utilizzati devono essere messi in atto opportuni accorgimenti, se necessario anche tramite l'ausilio di operatori subacquei, per evitare danni meccanici alle aree marine colonizzate dalla presenza di Posidonia oceanica;

g) La pista di cantiere costruita per l'esecuzione del ripascimento deve essere rimossa al termine dei lavori; qualora il materiale impiegato coincida con quello utilizzato ai fini di ripascimento, lo stesso deve essere integrato sulla spiaggia nell'ambito del ripascimento a progetto;

In post operam:

h) Le relazioni sugli esiti del monitoraggio naturalistico e del monitoraggio morfo-sedimentologico e della linea di riva devono essere tempestivamente trasmesse ai competenti Uffici Regionali;

i) Nelle future fasi progettuali devono essere effettuate le verifiche di stabilità relative al nuovo banchinamento nei pressi del molo di ponente.

Identificativo atto: 2021-AM-5359

Area tematica: Territorio e Ambiente > Politica delle Acque ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Cecilia Brescianini		-	25-08-2021 17:51
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Cecilia Brescianini		-	25-08-2021 17:51
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Luca IACOPI		-	25-08-2021 16:18

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005